

## COMUNICATO STAMPA

In Italia la diminuzione è stata del 2,1%

### **Dal 2011 al 2013 il parco circolante di autocarri in Trentino Alto Adige è aumentato del 23,6%**

Dal 2011 al 2013 in Trentino Alto Adige il parco circolante di autocarri per il trasporto di merci è aumentato del 23,6%. Questo dato proviene da un'elaborazione dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) su dati Aci, elaborazione che fornisce anche un prospetto provinciale dell'evoluzione del parco circolante. In Trentino Alto Adige la provincia in cui l'aumento è stato maggiore è Trento (+30,1%), seguita da Bolzano (+15,8%).

#### **Parco circolante di autocarri per trasporto merci 2011-2013 in Trentino Alto Adige**

PROVINCIA	2013	2011	VAR. % 2013/2011
BOLZANO	36.864	31.835	15,8
TRENTO	50.046	38.473	30,1
<b>TRENTINO A.A. Totale</b>	<b>86.910</b>	<b>70.308</b>	<b>23,6</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio Airp sulla mobilità sostenibile su dati Aci

I dati del Trentino Alto Adige sono in forte contrasto con quelli delle altre regioni.

L'anomalia dei dati relativi al Trentino Alto Adige è da ricondurre al fatto che in questa regione negli anni passati erano in vigore condizioni particolarmente vantaggiose per l'immatricolazione di nuovi autocarri. Per poter risparmiare, quindi, molte aziende di trasporto hanno immatricolato i loro nuovi mezzi in Trentino Alto Adige piuttosto che nella loro regione di provenienza.

Nel 2013 il parco circolante di autocarri per il trasporto merci nel nostro Paese era composto da 3.935.645 veicoli, con un calo del 2,1% rispetto al 2011. La grave crisi economica che ha colpito l'Italia a partire dal 2008 ha avuto un effetto negativo sulla consistenza del parco circolante di autocarri per il trasporto merci. Dal 2008 infatti, vi è stato un forte rallentamento della crescita degli autocarri circolanti fino al 2011. Da questo anno si è iniziata a registrare una diminuzione del parco rispettivamente dello 0,8% nel 2012 e dell'1,3 % nel 2013. Il totale di questi decrementi dà, come si è visto, una diminuzione del 2,1%. Se si considera la gravità della crisi economica che ha colpito il nostro Paese e che ha visto la produzione industriale calare sui livelli antecrisi del 25%, la contrazione del parco circolante di autocarri è certamente modesta a testimonianza del fatto che gli operatori del settore, nonostante il calo del traffico, si sforzano di mantenere in esercizio e in efficienza i loro mezzi in attesa della ripresa economica.

Esistono comunque alcune rilevanti differenze fra le diverse regioni. Se infatti la riduzione è stata più consistente nelle regioni del centro-nord, al contrario, in Molise, Sardegna, Basilicata, Sicilia e Calabria si è registrato un lieve aumento.

Anche se non ha inciso in maniera rilevante sulla consistenza del parco, il perdurare della grave crisi economica ha determinato per le aziende dell'autotrasporto la necessità di un

contenimento dei costi. Questo, però, non deve influire negativamente sull'efficienza, sulla sicurezza ed anche sull'impatto ambientale dei mezzi che fanno parte delle flotte di autocarri. Un contributo a contenere i costi senza pregiudicare l'efficienza e la sicurezza, può venire dai pneumatici ricostruiti che, come è noto, costano meno rispetto ai pneumatici nuovi, ma garantiscono anche gli stessi livelli di sicurezza ed un minor impatto ambientale in quanto allungano il ciclo di vita del pneumatico.

Bologna, 27 novembre 2014